




## Concetto quadro educativo


Per Relazione educativa intendiamo quello che nella quotidianità viene svolto con gli utenti. Al fine di proporre una situazione ottimale nella presa a carico, l'Istituto ha deciso di avvalersi di sei dimensioni specifiche che declinano il nostro agire.



### Dimensione affettivo-relazionale

Riteniamo la Dimensione affettiva e relazionale come punto di partenza fondamentale per immaginare di poter influire sul cambiamento della situazione di vita degli utenti. L'accettazione incondizionata di principio, l'assenza di giudizio verso la persona indipendentemente dal suo comportamento e l'ascolto attivo fanno parte di questa dimensione, così come la capacità di mettersi personalmente in discussione come professionisti, riconoscendo quali sono le contingenze istituzionali e personali.


Questi atteggiamenti di fondo aprono la strada al confronto e alla possibile condivisione degli obiettivi. Documentazione: [A.1 Atteggiamenti di fondo dell'operatore sociale](#)



### Dimensione epistemologica

La dimensione epistemologica è la cornice di riferimento teorica contenuta negli statuti dell'Associazione e che comprende:


- Il Costruzionismo sociale: si tratta di un paradigma teorico che affonda le proprie radici nella teoria sistemico-relazionale, nella teoria della pragmatica della comunicazione, e nell'osservazione del mondo in un'ottica circolare e complessa (dove l'osservatore influenza la situazione osservata e ne è a sua volta influenzato). Questo approccio ci insegna che non esistono "verità assolute", ma significati co-costruiti dalle rappresentazioni e dai punti di vista delle persone coinvolte e dai loro sistemi di premesse personali e sociali. Il Costruzionismo sociale si contrappone ad una visione deterministica della realtà, quindi anche dell'uomo, rendendo possibile la co-costruzione di ipotesi favorevoli al cambiamento.
- L'attivismo pedagogico: è una corrente di pensiero che mette al centro del "fare" l'utente con le sue peculiarità, valorizzandone le risorse. Si ritiene infatti che tutte le persone abbiano in sé le risorse necessarie alla risoluzione dei problemi. Sta al professionista del lavoro educativo adottare un atteggiamento maieutico per facilitarne l'emersione.
- L'approccio socioterapeutico antroposofico: parte integrante dell'attivismo pedagogico, questo riferimento si basa sulla pedagogia Waldorf che interpreta l'essere umano come un insieme di corpo, anima e spirito, aspetti che vanno considerati con un'attenzione olistica e inclusi nell'intervento pedagogico. Grande enfasi viene posta nel lavoro espressivo/creativo, così come nel cercare di evitare, nel limite del possibile, l'assunzione di farmaci chimici, a favore di quelli omeopatici o antroposofici.

**Atteggiamento filosofico**

Per Atteggiamento filosofico si intende il lavoro di auto-osservazione dei propri pregiudizi e della loro influenza nella relazione educativa. Il dubbio come unica forma di certezza.

**Dimensione storica**

L'Istituto è nato da un atteggiamento pionieristico dei fondatori, i Signori Kräyenbühl. La dimensione storica si inserisce in una quotidianità continuamente in evoluzione, adattandola ai bisogni emergenti dei nostri utenti.

**Dimensione metodologica**

Per Dimensione metodologica si intende il "fare" pensato – co-costruito attraverso il dialogo – attuato – verificato. Lo si traduce nella progettazione dialogica partecipata che è il fulcro dell'intervento educativo. Si tratta di lavorare per progetti, metodologia che va a scapito dell'improvvisazione e che, nella relazione, favorisce la formulazione di obiettivi condivisi con l'utente e la rete di riferimento.

[A.1 Progettazione dialogica](#)

[A.1 Macro-finalità del lavoro sociale](#)

[A.1 Carta INSOS](#)

**Dimensione politica**

L'Istituto ha stipulato nel 2008 con il Cantone un Contratto di prestazione. Ciò significa che per poter erogare le nostre prestazioni, la Direzione e il personale devono attenersi ad una serie di regolamenti e di leggi di riferimento. Tra queste, il Codice deontologico del Lavoro Sociale svizzero, che indica un codice etico della professione e la LISPI, che regola la presa a carico negli istituti che dispongono dell'autorizzazione di esercizio. Oltre a questi due importanti documenti, vi sono il Manuale della Qualità, e le convenzioni ONU.

L'Istituto promuove, a livello territoriale, l'integrazione delle persone con disabilità attraverso dei progetti di sensibilizzazione e partecipazione ai gruppi di lavoro promosso dai vari enti (DASF, SUPSI, SCOS, ...).

Allo stesso tempo, le attività della casa sono orientate al consolidamento della *Polis* istituzionale, favorendo le interazioni tra gli utenti attraverso attività di gruppo quali teatro, uscite, ... e di sostegno reciproco.